

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09)

RAPPORTO AMBIENTALE

Allegato n. 5

REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

Pubblicazione del 01 settembre 2009

*I dati riportati nell'elenco sono ad oggi in fase di integrazione, considerato che gli eventi connessi al sisma dello scorso 4 aprile, non hanno reso possibile lo svolgimento a pieno delle attività di cui al Piano di Gestione, così come avvenuto per le altre Regioni del Distretto Idrografico.

REGIONE ABRUZZO

SINTESI DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

AREE PROTETTE	Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo –anno 2008–
<p>*Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</p>	<p><u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u> Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1996 del 15/09/1999, la Regione Abruzzo ha designato le seguenti acque superficiali come destinate al consumo umano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Canale di Gronda: Località Fontenera (Comune di Isola del Gran Sasso); - Torrente Acquafredda: Località Convento Maiella (Comune di Rapino) a 200 m a monte, 2° attraversamento strada Rapino-Caramanico; - Fiume Rio Torto: Località Montagna Spaccata (Comune di Alfedena) a circa 3 Km dalla sorgente; - Fiume Trigno: Località Pietra Fracida (Comune di Lentella) a 10 Km dalla foce del fiume (di interesse per l'ambito territoriale di studio). <p>Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 563 del 20/06/2005 è stata approvata la designazione delle acque superficiali del Fiume Vomano ai fini della suddetta classificazione.</p> <p>Sono in corso, a cura della Direzione Sanità della Regione, le procedure per la classificazione delle acque superficiali di cui sopra.</p> <p>• Approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture carbonatiche.</p>
<p>*Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</p>	<p><u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u> La designazione dei tratti fluviali è avvenuta mediante due deliberazioni della Giunta Regionale ed in particolare la Deliberazione n. 3237 del 04/09/1996 e la Deliberazione n. 1127 del 26/11/2001.</p> <p>I tratti di interesse per l'ambito territoriale di studio sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Torrente Lo Schioppo (Bacino Liri), designato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3237 del 4/9/96 - Fiume Treste (Bacino Trigno), designato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3237 del 4/9/96 - Fiume Trigno (Bacino Trigno), designato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3237 del 4/9/96.

*I dati riportati nell'elenco sono ad oggi in fase di integrazione, considerato che gli eventi connessi al sisma dello scorso 4 aprile, non hanno reso possibile lo svolgimento a pieno delle attività di cui al Piano di Gestione, così come avvenuto per le altre Regioni del Distretto Idrografico.

<p>*Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</p>	<p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u></p> <p>Per quanto attiene la protezione ed il miglioramento delle acque per la vita dei molluschi, la Regione Abruzzo ha proceduto a tale individuazione nel 1996, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3235 del 4 settembre 1996. La suddetta deliberazione designa “tutte le acque antistanti la costa abruzzese come potenzialmente idonee all'allevamento ed alla raccolta dei molluschi” ed, in particolare, come:</p> <p>– “Acque richiedenti miglioramento (art 1 – comma 2)”:</p> <p>tutte le acque marino-costiere comprese nella fascia che va da 500 m a nord e 500 m a sud della foce dei seguenti corsi d'acqua, fino alla distanza di 3000 m dalla costa: Tronto, Arielli, Vibrata, Riccio, Salinello, Moro, Tordino, Feltrino, Vomano, Sangro, Cerrano, Osento, Piomba-Saline, Sinello, Pescara, Lebba, Alento, Trigno, Foro.</p> <p>Per l'ambito territoriale di studio interessa il tratto antistante la foce del Trigno.</p> <p>– “Acque richiedenti protezione (art. 1 – comma 3)”: tutte le acque marino-costiere non comprese nelle fasce sopraelencate.</p> <p><u>Monitoraggio e classificazione delle acque dolci destinate alla vita dei pesci</u></p> <p>I monitoraggi sulla qualità delle acque hanno avuto inizio a partire dal 1996 e conseguentemente le stesse sono state classificate in richiedenti protezione o miglioramento.</p> <p>Le campagne di monitoraggio sono state effettuate negli anni:</p> <p>– 1996-1998;</p> <p>– 2000-2001;</p> <p>– 2002-2003;</p> <p>– 2004-2005.</p> <p>Il monitoraggio, svolto nel biennio 1996-1998 su n.40 tratti complessivi, ha permesso una prima classificazione delle acque in “salmonicole”, “ciprinicole” e “non conformi” ai sensi del D.Lgs. n. 130 del 25 gennaio 1992.</p> <p>Il monitoraggio svolto nel periodo 2000-2001, effettuato a completamento del biennio precedente su un totale di 14 punti, ha riguardato i corsi d'acqua della provincia di Teramo e Pescara, monitorati a valle dei tratti già classificati.</p> <p>Il monitoraggio svolto nel periodo 2002-2003, su un totale di n. 8 stazioni, ha riguardato i corsi d'acqua della provincia di Chieti e L'Aquila monitorati sugli stessi punti della prima classificazione relativa al 1996-1998.</p> <p>Il monitoraggio svolto nel periodo 2004-2005, effettuato su un totale di n. 7 stazioni, ha interessato i corsi d'acqua della provincia di Pescara e L'Aquila negli stessi punti della prima classificazione (1996-1998).</p>
---	--

*I dati riportati nell'elenco sono ad oggi in fase di integrazione, considerato che gli eventi connessi al sisma dello scorso 4 aprile, non hanno reso possibile lo svolgimento a pieno delle attività di cui al Piano di Gestione, così come avvenuto per le altre Regioni del Distretto Idrografico.

***Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico**

L'analisi dei risultati ha permesso di evidenziare quanto segue:

- nella fase di monitoraggio 1996-1998, sono stati classificati 40 tratti fluviali, di cui 11 sono risultati idonei alla vita dei pesci salmonidi, 4 idonei alla vita dei pesci ciprinidi e 25 non conformi;
- nella fase di monitoraggio 2001-2001, sono stati classificati 14 tratti fluviali, di cui 3 sono risultati idonei alla vita dei pesci salmonidi, 2 idonei alla vita dei pesci ciprinidi e 9 non conformi;
- nella fase di monitoraggio 2002-2003, sono stati classificati 8 tratti fluviali, di cui 3 sono risultati idonei alla vita dei pesci salmonidi, 3 idonei alla vita dei pesci ciprinidi e 2 non conformi;
- nella fase di monitoraggio 2004-2005, sono stati classificati 7 tratti fluviali, di cui 4 sono risultati idonei alla vita dei pesci salmonidi, 1 idoneo alla vita dei pesci ciprinidi e 2 non conformi.

Sulla base dei risultati ottenuti, per i tratti fluviali monitorati è possibile osservare quanto segue:

- i tratti dei fiumi Sinello e Trigno ed il tratto a monte del fiume Lavino hanno mantenuto la “non conformità” rilevata nella prima classificazione (monitoraggio 1996-1998) anche nei monitoraggi successivi (2002-2003 e 2004-2005);
- i tratti a monte dei fiumi Tirino, Orta e il tratto del fiume Vera hanno mantenuto la classificazione di “acque idonee alla vita dei salmonidi” (monitoraggio 1996-1998) nel monitoraggio relativo al 2004-2005;
- il tratto del fiume Foro, il secondo tratto monitorato del fiume Aventino (Acque Vive, Taranta Peligna) ed il tratto del fiume Sangro in prossimità della confluenza con l'Aventino, hanno fatto registrare un miglioramento passando da acque “non conformi” (1996-1998) ad acque “salmonicole” (2002-2003); allo stesso modo il tratto a monte del fiume Orfento, classificato come non conforme a seguito del monitoraggio 1996-1998, evidenzia conformità alla vita dei pesci salmonidi nel monitoraggio 2004-2005;
- il tratto a monte del fiume Pescara (sorgenti), il tratto del fiume Avello e i due tratti a valle del fiume Sangro (ponte della strada che porta a Mozzagrogna e ponte sulla S.S. 16) hanno fatto registrare un miglioramento passando da acque “non conformi” (1996-1998) ad acque “ciprinicole” (2002-2003 e 2004-2005);
- il fiume Vetoio ha mostrato un peggioramento passando da acque idonee alla vita dei pesci ciprinidi (1996-1998) ad acque non conformi (2004-2005).

Monitoraggio e classificazione delle acque destinate alla vita dei molluschi

I risultati relativi al monitoraggio effettuato nel periodo 2002-2003 evidenziano quanto segue:

- risultano richiedenti “protezione” le acque marino-costiere comprese tra la foce del F.so Cerrano e del T.

*I dati riportati nell'elenco sono ad oggi in fase di integrazione, considerato che gli eventi connessi al sisma dello scorso 4 aprile, non hanno reso possibile lo svolgimento a pieno delle attività di cui al Piano di Gestione, così come avvenuto per le altre Regioni del Distretto Idrografico.

	<p>Piomba in corrispondenza dello scarico antistante Hotel President - Silvi Marina, nonché i tratti prospicienti la foce del F. Sangro, F. Sinello, F.so Apricino, F.so Lebba, F. Trigno e il tratto di costa antistante la stazione ferroviaria di Casalbordino;</p> <p>– la restante parte delle acque marino-costiere antistanti la costa abruzzese, cioè quelle non comprese nell'elenco precedente, sono classificate come acque richiedenti “miglioramento”.</p>
<p>*Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</p>	<p>La designazione delle acque idonee e non idonee alla balneazione, è effettuata, anno per anno, in funzione di uno specifico monitoraggio eseguito sulla base di quanto riportato nel D.P.R. 470/82, così come previsto dal D.Lgs. 152/99 e dal successivo D.Lgs. 152/06 ad esso sostituitosi.</p> <p><i>Monitoraggio e classificazione</i></p> <p>I risultati ottenuti dal monitoraggio relativo all'anno 2005 evidenziano che la maggior parte delle acque prospicienti la costa abruzzese sono risultate idonee alla balneazione con parametri che rientrano nei limiti fissati dal D.P.R. 470/82.</p> <p>In particolare nel periodo di riferimento è stato evidenziato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presenza di piccole aree permanentemente non idonee alla balneazione per inquinamento in corrispondenza delle foci dei corsi d'acqua Tronto, Vibrata, Salinello, Tordino, Vomano, Piomba, Saline, Alento oltre che in piccole aree comprese tra la foce del Fiume Foro e l'abitato di Vasto. - Piccole aree temporaneamente e permanentemente non idonee alla balneazione per inquinamento sono presenti in corrispondenza delle foci dei fiumi Pescara, Foro e Sangro e in una area immediatamente a nord di Marina di San Vito. - Aree temporaneamente non idonee alla balneazione per inquinamento si rinvencono in zone comprese tra l'abitato di Francavilla al Mare e la foce del Fiume Foro, tra Punta Ferruccio e l'abitato di Ortona, tra il Lido di Casalbordino e l'abitato di Vasto. - Aree non idonee alla balneazione per motivi indipendenti dall'inquinamento. Tali zone sono quelle prospicienti i porti di Giulianova, Pescara, Ortona e Vasto.
	<p><u>Aree sensibili</u></p> <p>Sono stati individuati come sensibili i seguenti laghi posti ad un'altitudine inferiore a 1000 m.s.l.m. ed i rispettivi fiumi afferenti per un tratto di 10 Km:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Lago di Barrea e Fiume Sangro; – Lago di Bomba e Fiume Sangro;

*I dati riportati nell'elenco sono ad oggi in fase di integrazione, considerato che gli eventi connessi al sisma dello scorso 4 aprile, non hanno reso possibile lo svolgimento a pieno delle attività di cui al Piano di Gestione, così come avvenuto per le altre Regioni del Distretto Idrografico.

<p>*Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Lago di Casoli e Fiume Aventino; – Lago di Penne e Fiume Tavo; – Lago di Scanno e Torrente Tasso. <p><u>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</u></p> <p>Per l'ambito territoriale di studio sono state individuate le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piana del Trigno: zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità media - Piana del Fucino zone centrale: zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità bassa - Piana del Fucino e dell'Imele: zona potenzialmente vulnerabile non classificata. <p><u>Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari</u></p> <p>Sono state individuate 46 sostanze prioritarie da ricercare nelle acque rispetto a cui dovranno essere attivati piani di monitoraggio.</p> <p>Non risultano aree designate.</p> <p><u>Zone vulnerabili alla desertificazione</u></p> <p>Per la Regione Abruzzo, allo stato attuale, non risultano individuate e perimetrate aree vulnerabili alla desertificazione.</p> <p>L'area del Fucino si presenta però fortemente caratterizzata da un delicato equilibrio tra l'attività umana e l'attività naturale, ove un qualunque cambiamento in uno dei fattori, può portare alla desertificazione.</p>
	<p>Di seguito si elencano le aree protette di interesse per l'ambito di studio:</p> <p><u>Parchi nazionali</u></p> <p>Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise</p> <p><u>Parchi regionali</u></p> <p>P. N. R. Sirente Velino</p> <p><u>Riserva naturale regionale</u></p> <p>Riserva naturale guidata Zompo Lo Schioppo</p> <p>Riserva naturale guidata Monte Salviano</p> <p><u>Riserva naturale Statale:</u></p> <p>Riserva naturale Monte Velino</p> <hr/> <p>SIC</p> <p>Dati di sintesi tratti da:</p>

*I dati riportati nell'elenco sono ad oggi in fase di integrazione, considerato che gli eventi connessi al sisma dello scorso 4 aprile, non hanno reso possibile lo svolgimento a pieno delle attività di cui al Piano di Gestione, così come avvenuto per le altre Regioni del Distretto Idrografico.

<p>*Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</p>	<p>Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza” Serra e Gole di Celano - Val d'Arano Colle del Rascito Monte Arunzo e Monte Arezzo Monte Salviano Gole del Sagittario Lago di Scanno ed Emissari Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo Parco Nazionale d'Abruzzo Monte Sirente e Monte Velino Monti Simbruini Abetina di Castiglione Messer Marino Monte Sorbo (Monti Frentani) Gessi di Lentella Fiume Trigno (medio e basso corso) Monti Frentani e Fiume Treste Abetina di Rosello e Cascade del Rio Verde</p>
	<p>ZPS Dati di sintesi tratti da: Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”. Monti Simbruini Sirente Velino Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe</p>
	<p>IBA Dati di sintesi tratti da: LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002. Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani Sirente, Velino, Montagne della Duchessa Parco Nazionale d'Abruzzo Monti Ernici e Simbruini</p>

REGIONE BASILICATA

SINTESI DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

AREE PROTETTE	Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Basilicata – anno 2008-
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	<p><u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u></p> <p>Le Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile della Regione Basilicata sono n.5</p> <p>Lago artificiale del Camastra (bacino del Basento)</p> <p>Lago artificiale di Monte Cotugno (Sinni)</p> <p>Lago artificiale del Pertusillo Spinoso (Agri)</p> <p>Lago artificiale del Pertusillo Montemurro (Agri)</p> <p>Fiume Noce (Savoia di Lucania) Presa (Sele)</p> <p>I dati di monitoraggio disponibili per il periodo 2000-2005 dimostrano che la qualità di tali acque tende a mantenersi costante, infatti, nel corso degli anni presi in esame, non sono stati registrati scadimenti qualitativi di rilievo.</p> <ul style="list-style-type: none">• Approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture carbonatiche, miste, vulcaniche e di piana.
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	<p><u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u></p> <p>La Regione Basilicata con deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 24.01.1994, ha, in accordo con la normativa in materia, designato le seguenti acque dolci salmonicole e ciprinicole come necessitanti di protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci (n. 6 corpi idrici, la cui mappatura non è riportata):</p> <p>Fiume Lao – Torrente Mercure da sorgente a confine regionale</p> <p>Torrente S. Giovanni da sorgente a confine regionale</p> <p>Torrente Peschiera da sorgente a confluenza</p>

	<p>Fiume Frida da sorgente a confluenza Fiume Sinni da sorgente a invaso Monte Cotugno Fiume Agri da intermedio alla foce</p> <p>Allo stato attuale i corpi idrici definiti idonei alla vita dei pesci appartenenti alle specie ciprinicole e salmonicole risultano conformi, fatta eccezione per un unico caso di non conformità registrato per il torrente S.Giovanni, nel bacino del fiume Lao.</p> <p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u></p> <p>Per quanto concerne le acque destinate alla vita dei molluschi una prima designazione di tali acque regionali destinate all'allevamento e/o raccolta dei molluschi bivalvi è contenuta nel provvedimento di Giunta Regionale del 31.03.1994 n.468. In tale provvedimento si designano sia la parte ionica sia quella tirrenica del tratto lucano come idonee alla vita dei molluschi bivalvi e gasteropodi.</p> <p>Nel corso del 2002, anche per rispondere alla richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in relazione alla Direttiva CEE in materia, ed in attesa della predisposizione di un apposito piano di monitoraggio secondo quanto prescritto dall'ex D.Lgs. n. 152/1999 - allegato 2/C, sono state attuate, in contemporanea con il Monitoraggio delle acque marino costiere, campagne di prelievo e misure, pur in assenza di zone di produzione e pesca di molluschi bivalvi i cui risultati hanno evidenziato una qualità elevata di tali acque.</p> <p>Lo stato ambientale delle acque destinate alla vita dei molluschi è risultato “elevato”. Gli obiettivi fissati sono il mantenimento dello stato elevato sia delle acque del litorale tirrenico che di quello ionico fino al 2015.</p> <p>Non sono riportate in cartografia.</p>
<p>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</p>	<p>Le acque marine costiere sono quelle dei litorali jonico e tirrenico della Basilicata.</p> <p>La normativa vigente definisce significative le acque marino costiere comprese entro la batimetria di 50 metri e, nel caso di mare poco profondo, quelle comprese entro la distanza di metri 3000 dalla linea di costa.</p> <p>Le acque marine costiere della Basilicata sono sottoposte al monitoraggio a cura dell'ARPAB per verificare l'idoneità alla balneazione (nel PTA sono riportati i risultati del monitoraggio nel biennio 2005-2006 che hanno verificato l'idoneità per tutti i siti di campionamento ad eccezione che in un solo caso).</p>

	<p>Per le acque destinate alla balneazione, non sono emerse criticità, dal momento che il giudizio di idoneità alla balneazione è sempre risultato positivo, tranne un solo ed isolato caso di mancato giudizio positivo, nella stazione di “Maratea – Esterno molo porto nord” nell’anno 2005.</p> <p>L’obiettivo di qualità è dunque rappresentato dal mantenimento della conformità alla balneazione.</p>
<p>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</p>	<p><u>Aree sensibili</u></p> <p>Definite secondo i criteri previsti dalla normativa vigente, per cui sono stati individuati come aree sensibili i laghi posti a quota inferiore ai 1000m slm e con specchio liquido di almeno di 0,3 kmq, gli invasi naturali e artificiali e i punti di prelievo delle fluenze libere nonché i bacini drenanti ricadenti nel territorio della regione Basilicata.</p> <p>Sono state individuate n.17 aree sensibili (invasi artificiali, laghi naturali e traverse) ed i bacini drenanti</p> <p>Invaso di Serra del Corvo (Basentello)</p> <p>Invaso di San Giuliano</p> <p>Invaso della Camastra</p> <p>Invaso del Pertusillo</p> <p>Invaso di Cogliandrino (Masseria Nicodemo)</p> <p>Invaso di Monte Cotugno</p> <p>Invaso di Genzano</p> <p>Lago di Pantano</p> <p>Invaso del Rendina</p> <p>Lago di Monticchio (lago grande)</p> <p>Lago di Monticchio (lago piccolo)</p> <p>Invaso della Saetta</p> <p>Invaso di Acerenza</p> <p>Impianto di sollevamento di Grassano</p> <p>Traversa di Trivigno</p> <p>Traversa di Gannano</p> <p>Traversa sul Sauro</p> <p><u>Aree Vulnerabili ai nitrati di origine agricola</u></p>

	<p>La definizione delle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola, è mostrata in Tavola 1.9 del PTA; essa è stata condotta integrando gli strati informativi relativi alla mappa della vulnerabilità intrinseca dei complessi idrogeologici, attenuata dalle tipologie di suolo, alla mappa delle aree vulnerate da nitrati di origine agricola ed alla mappa dell'uso del suolo.</p> <p><u>Zone vulnerabili alla desertificazione</u></p> <p>La determinazione delle aree vulnerabili alla desertificazione è stata realizzata tenuto conto di indicatori specifici della desertificazione, quali l'Indice di Vulnerabilità della vegetazione, Indice di Vulnerabilità climatica, l'Indice di Vulnerabilità del suolo, l'Indice di Vulnerabilità da fattori antropici.</p> <p>Poco più del 10% del territorio regionale è interessato da aree con vulnerabilità alta o medio-alta, in particolare esse ricoprono rispettivamente lo 0.4% ed il 9.9% della regione.</p> <p>Le aree a maggiore vulnerabilità ricadono in provincia di Matera e principalmente nelle zone confinanti con la regione Puglia, dove si riscontra il più alto livello di vulnerabilità osservato per l'intera regione: 1.7 (alta) sul range adottato che varia da 0 (assente) a 2 (molto alta).</p> <p>I comuni nei cui territori risultano zone vulnerabili alla desertificazione sono i seguenti:</p> <p>Genzano di Lucania, Matera, Banzi, Irsina, Palazzo San Gervasio, Montescaglioso, Pisticci, Bernalda, Craco, Oppido Lucano, Rotondella, Montemilone, Poliporo, Tolve, Melfi, Aderenza, Tursi, Miglionico, Montalbano Jonico, Venosa, Lavello, Nova Siri, Grottole, Ferrandina, Tricarico, Grassano, San Mauro Forte, Stigliano, Ruvo del Monte, Calandra, San Giorgio Lucano, Pomarico, Garaguso, Rionero in Vulture, Forenza, Colobraro, Scanzano Jonico.</p> <p>In particolare i comuni di Banzi (12.5% del territorio comunale), Genzano di Lucania (5.8%), Bernalda (3.9), Matera (3.0%), Montescaglioso (2.4%), sono i comuni in cui si riscontra il livello di vulnerabilità più alto.</p>
	<p><u>Dato tratto dal sito: www.regione.basilicata.it/dipartimento ambiente</u></p> <p><u>Parco nazionale</u> dell'Appennino Lucano - Val D'Agri-Lagonegrese.</p> <p><u>Parco regionale</u> del Vulture (in fase di istituzione)</p> <p>Dati di sintesi tratti dal Quinto elenco del MATTM</p> <p><u>Parchi nazionali</u></p> <p>Parco nazionale del Pollino</p>

<p>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</p>	<p><u>Riserve naturali statali</u> Riserva naturale Agromonte Spacciaboschi Riserva naturale Coste Castello Riserva naturale Monte Croccia Riserva naturale Marinella Stornara Riserva naturale Metaponto Riserva naturale Grotticelle Riserva naturale Rubbio Riserva naturale I Pisconi</p> <p><u>Parchi naturali regionali</u> Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano Parco naturale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane</p> <p><u>Riserve naturali regionali</u> Riserva regionale Abetina di Laurenzana Riserva regionale Lago Pantano di Pignola Riserva regionale Lago Laudemio (Remmo) Riserva regionale Lago piccolo di Monticchio Riserva regionale San Giuliano Riserva naturale orientata Bosco Pantano di Policoro</p> <hr/> <p>SIC Dati di sintesi tratti da: Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza” Abetina di Laurenzana Abetina di Ruoti Acquafredda di Maratea Bosco Cupolicchio (Tricarico) Bosco della Farneta Bosco di Rifreddo Bosco Magnano Bosco Mangarrone (Rivello) Bosco Vaccarizzo Lago Duglia, Casino Toscano e Piana di S.Francesco Dolomiti di Pietrapertosa Faggeta di Moliterno</p>
--	--

Regione Basilicata

Progetto di Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 10– Il registro delle aree protette

	<p> Faggeta di Monte Pierfaone La Falconara Grotticelle di Monticchio Lago La Rotonda Lago Pantano di Pignola Lago Pertusillo Madonna del Pollino Località Vacuarro Marina di Castrocucco Isola di S. Ianni e Costa Prospiciente Monte Alpi - Malboschetto di Latronico Monte Caldarosa Monte della Madonna di Viggiano Monte La Spina, Monte Zaccana Monte Paratiello Monte Raparo Monte Sirino Monte Volturino Monte Vulture Monti Foi Murgia S. Lorenzo Serra di Calvello Serra di Crispo, Grande Porta del Pollino e Pietra Castello Timpa delle Murge Valle del Noce Bosco di Montepiano Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni Costa Ionica Foce Agri Costa Ionica Foce Basento Costa Ionica Foce Bradano Costa Ionica Foce Cavone Foresta Gallipoli - Cognato Gravine di Matera Lago S. Giuliano e Timmari Valle Basento - Ferrandina Scalo Valle Basento Grassano Scalo - Grottole </p>
--	--

Regione Basilicata

Progetto di Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 10- Il registro delle aree protette

	<p>ZPS Dati di sintesi tratti da: Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”. Bosco Cupolicchio (Tricarico) Dolomiti di Pietrapertosa Lago Pantano di Pignola Monte Paratiello Monte Vulture Complesso del Monte Sirino, Monte Raparo e Valle Agri Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni Foresta Gallipoli - Cognato Gravine di Matera Lago S. Giuliano e Timmari Valle Basento - Ferrandina Scalo Valle Basento Grassano Scalo - Grottole</p>
	<p>ZONE UMIDE Dati di sintesi tratti da elenco del MATTM Lago di San Giuliano Pantano di Pignola</p>
	<p>IBA Dati di sintesi tratti da: LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002. 137- “Dolomiti di Pietrapertosa”; 138- “Bosco della Manferrara”; 139- “Gravine”; 141- “Val d’Agri”; 195- “Pollino e Orsomarso”; 196- “Calanchi della Basilicata”; 209- “Fiumara di Atella”.</p>
	<p><u>Dato tratto dal sito: www.parks.it</u> Oasi WWF 100) R. r. del Pantano di Pignola</p>

	101) R. r. Bosco di Policoro 102) O. del Lago di S. Giuliano 103) O. della Faggeta di Moliterno
--	---

REGIONE CALABRIA

SINTESI DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

AREE PROTETTE	<i>Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria –revisione anno 2009–</i>
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	<u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u> Sono indicati i corpi idrici superficiali sottoposti a monitoraggio. Le aree sono genericamente indicate in cartografia e di seguito elencate: Fiume Sinni Fiume Iao Torrente Greco Invaso dell'Esaro Fiume Cardona Lago Cecita Fiume Abatemarco F. Lese F. Neto Lago Arvo Lago Ampollino Lago Savuto Fiume Tacina Diga del Passante F. Marepotamo Invaso del Metrano Fiume Angitola

	<p>Fiumara del Poro Fiumara Alaca Fiume Torbido Vallone Minarello Invaso del Lordo F. telesa Torrente Trionto Fiume Crocchio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da acquiferi di aree di piana <p><u>Aree di salvaguardia</u></p> <p>Sono state individuate le aree di salvaguardia dei pozzi gestiti per uso idropotabile dalla Sorical.</p> <p>In particolare sono state definite le aree di rispetto ristrette ed allargate sulla base delle isocrone di 60, 180 e 365 giorni (che individuano lo spazio percorso da un inquinante in 60, 180 e 365 giorni) per i seguenti bacini idrogeologici:</p> <table border="1"> <tr> <th>Bacini Idrogeologici</th><th>Aree di Rispetto individuate (numero)</th></tr> <tr> <td>Bacino idrogeologico di Sibari</td><td>10</td></tr> <tr> <td>Bacino idrogeologico del Fiume Lao</td><td>1</td></tr> <tr> <td>Bacino idrogeologico di Lamezia Terme</td><td>7</td></tr> <tr> <td>Bacino idrogeologico di Gioia Tauro</td><td>7</td></tr> <tr> <td>Bacino Idrogeologico di Reggio Calabria</td><td>9</td></tr> </table>	Bacini Idrogeologici	Aree di Rispetto individuate (numero)	Bacino idrogeologico di Sibari	10	Bacino idrogeologico del Fiume Lao	1	Bacino idrogeologico di Lamezia Terme	7	Bacino idrogeologico di Gioia Tauro	7	Bacino Idrogeologico di Reggio Calabria	9
Bacini Idrogeologici	Aree di Rispetto individuate (numero)												
Bacino idrogeologico di Sibari	10												
Bacino idrogeologico del Fiume Lao	1												
Bacino idrogeologico di Lamezia Terme	7												
Bacino idrogeologico di Gioia Tauro	7												
Bacino Idrogeologico di Reggio Calabria	9												
Aree designate per la protezione di specie acquatiche	<p><u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u></p> <p>Per l'individuazione delle acque idonee alla vita dei pesci sono stati effettuati monitoraggi negli anni 2006 e 2007 per i parametri critici previsti dall'All. 2 Sez. B del D.L.gs 152/1999.</p> <p>Le aree sono genericamente indicate in cartografia.</p> <p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u></p>												

<p>significative dal punto di vista economico</p>	<p>Tranne che nel tratto Schiavonea – Villapiana Lido, non esistono attualmente in Calabria impianti di mitilicoltura attivi. Banchi naturali di mitili sono comunque presenti in molti tratti delle coste calabresi.</p> <p>E' stato effettuato il monitoraggio dei parametri previsti dalla Tab 1/C dell'All.1 del D.L.gs 152/1999. Nel primo anno di monitoraggio sono state monitorate 55 stazioni ma solo in 12 sono sempre risultati presenti i mitili nel corso delle 4 campagne effettuate.</p> <p>Nel secondo anno il monitoraggio ha interessato solo 29 stazioni, di cui solo 8 sono risultate idonee.</p>
<p>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</p>	<p>Nel piano non si rinviene il riferimento specifico ai corpi idrici destinati alla balneazione.</p> <p>In attesa della definizione di un approccio integrato per la valutazione dello stato di qualità ambientale delle acque marine costiere si è fatto riferimento all'indice TRIX (Tab. 16 D.L.gs 152/1999) e all'indice CAM valutati sulla base dei risultati di monitoraggio effettuati per gli anni 2006-2007.</p> <p>Le aree definite come critiche della Regione Calabria sono quelle di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area antistante il comune di Vibo Marina; - Area antistante la foce del Fiume Mesima; - Area antistante la frazione di Pellaro; - Area antistante il comune di Paulonia; - Area antistante il comune di Crotone. <p>mentre per le aree di controllo sono state individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'area antistante il comune di Paola (area di controllo per il mar Tirreno) - L'area Marina Protetta di Capo Rizzuto, zona A (area di controllo per il Mar Ionio).
<p>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</p>	<p><u>Aree sensibili</u></p> <p>Si ipotizza l'individuazione di n.11 invasi artificiali</p> <p>Lago Farneto del Principe</p> <p>Lago di Tarsia</p> <p>Lago Cecita</p> <p>Lago Arvo</p> <p>Lago Ampollino</p> <p>Lago del Passante</p> <p>Lago dell'Angitola</p> <p>Vasca S. Anna</p> <p>Metramo</p>

Lordo
Lago Ariamacina
e n.1 lago naturale (Lago Costantino).

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Le zone vulnerabili da Nitrati di origine agricola sono state individuate per i seguenti acquiferi:

- Acquifero di Sibari
- Acquifero del Fiume Lao
- Acquifero di Lamezia Terme
- Acquifero di Gioia Tauro
- Acquifero di Reggio Calabria
- Acquifero di Crotone

Per la localizzazione si rimanda alle mappe del PTA da L.11.1 a L.11.6

Zone vulnerabili alla desertificazione

Nella Piana di Sibari, l'area più a rischio, sono stati riscontrati fenomeni di degrado derivanti da fattori antropici che concorrono ad aggravare la sua suscettibilità, in particolare il progredire entroterra dell'ingressione marina e conseguentemente la salinizzazione delle acque di falda, i processi di subsidenza legati all'attingimento di acqua da falde profonde in pressione, l'incremento della frequenza di crisi di siccità, il degrado di acqua e suolo da inquinamento.

Oltre alla piana di Sibari, però, la ricognizione effettuata nell'ambito del Programma regionale ha evidenziato un quadro preoccupante su gran parte del territorio regionale. È stata, infatti, riscontrata una tendenza drammatica di espansione dei fenomeni di contaminazione salina delle falde acquifere in corrispondenza delle zone a più alto sfruttamento agricolo. In particolare le zone a più alto rischio risultano:

- Piana di Sant'Eufemia
- Piana di Rosarno (fascia costiera fra Nicotera e il Porto di Gioia Tauro)
- Area dello Stretto

Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120

Parchi nazionali

Parco nazionale del Pollino

Parco nazionale della Sila (o Parco Nazionale della Calabria)

Parco nazionale dell'Aspromonte

Parchi regionali

Parco regionale delle Serre

Parco regionale della Catena Costiera

Parco regionale della Sila Greca

Parco regionale dei Monti Roventino e Mancuso

Aree marine protette

Area Marina protetta di Isola Capo Rizzato

Riserve naturali statali

Coturelle-Piccione

Cropani-Micone

Gallopone

Gariglione-Pisarello

Gole del Raganello

Golia-Corvo

I giganti della Sila

Iona-Serra della Guardia

Macchia della Giumenta-San Salvatore

Marchesale

Poverella-Villaggio Mancuso

Serra Nicolino Piano d'Albero

Tasso Camigliatello Silano

Trenta Coste
Valle del Fiume Argentino
Valle del Fiume Lao
Giganti del Pesco
Bosco di Fallistro
Valle del Ferro
Foce del Neto
Scolacium
Lago Angitola
Valle del Satanasso
Lago di Tarsia e Foce di Crati
Bosco del Patire

Riserva Naturale Regionale

Lago di Tarsia
Foce del Fiume Crati

Oasi di protezione della Fauna

Lago Angitola

Riserve Naturali Terrestri

Riserva Naturale Orientata dello Stato della Valle del Ferro comuni di Oriolo, Castroregio, Amendolara (CS); da istituirsì.

Riserva Naturale Orientata dello Stato della Valle del Satanasso comuni di Villapiana, Plataci, Cerchiara (CS); da istituirsì.

Riserva Naturale Orientata dello Stato del Lago di Tarsia e della foce del Crati comuni di Tarsia, Sibari, e Corigliano (CS)

Riserva Naturale Orientata dello Stato del Bosco del Patire comuni di Corigliano e Rossano (CS); da istituirsì.

Riserva Naturale Orientata dello Stato delle Gole del Raganello comune di S.Lorenzo di Bellizzi (CS)
 Riserva Naturale Orientata dello Stato della Valle del Lao comune di Papasidero (CS)
 Riserva Naturale Orientata dello Stato della Valle dell'Argentino comune di Orsomarso (CS)
 Riserva Naturale Biogenetica dello Stato di Gallopane comune di Longobucco (CS)
 Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Golia Corvo comuni di Spezzano Sila e Celico (CS)
 Riserva Naturale Biogenetica dello Stato del Tasso Camigliatello comuni di Spezzano Sila e Celico (CS)
 Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Iona Serra della Guardia comuni di Celico (CS)
 Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Macchia della Giumenta comuni di Longobucco e Bocchigliero (CS)
 Riserva Naturale Biogenetica dello Stato del Bosco di Fallistro comune di Spezzano Sila (CS)
 Riserva Naturale Orientata dello Stato Trenta Coste comune di Mongrassano (CS)
 Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Poverella Villaggio Mancuso comune di Taverna (CZ)
 Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Coturelle Piccione comune di Albi (CZ)
 Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Gariglione Pisarello comune di Taverna (CZ)
 Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Cropani Micone
 Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Marchesale
 Riserva Naturale Orientata dello Stato della foce del Neto
 Riserva Naturale Orientata dello Stato di Scolacium,
 Riserva Naturale dello Stato del Lago Angitola.

SIN – Siti di Importanza Nazionale

Munciarra – Timpone Cineco
 Vallone San Tommaso
 Monte Basilicò
 Bosco Luta
 Vallone del Vitravo
 Stagno c/o Capo Rizzuto
 Torrente Pesipe
 Fiumara San Leo
 Serro Priolo
 Torrente Rondone
 Contrada San Nicola

Torrente Calivi
 Torrente Abbrusciato
 Monte Cerasia
 Vallone Cendri
 Capo Bruzzano
 Torrente Aposcipo
 Vallone Colella
 Alta Valle Fiumara Sciarapotamo
 Torre di Taureana

SIR- Siti di Importanza Regionale

Contrada Luporini
 Stagni di Lagarò
 Sugherete di Fiumefreddo
 Sugherete di Squillace
 Torrente Pisano
 Portella di Bova
 Vallone Galatrella

IBA:

144 Alto Jonio Casentino (prima denominata Valle del Ferro)
 148 Sila Grande
 149 Marchesato e Fiume Neto
 150 Costa Viola
 151 Aspromonte

In aggiunta alle cinque IBA in elenco risulta che rispetto all'inventario IBA 2000 le IBA 142 "Monti dell'Orsomano, Verbicaro" e 143 "Pollino" sono state unite nell'IBA 195 "Pollino-Orsomano" e presentata insieme alle IBA lucane.

ZONE UMIDE

Dati di sintesi tratti da elenco del MATTM

Bacino dell'Angitola

SIC

Dati di sintesi tratti da

Decreto 30 Marzo 2009 -Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria-

Timpone della Capanna
Serra del Prete
Pollinello-Dolcedorme
Rupi del Monte Pollino
Cima del Monte Pollino
Cima del Monte Dolcedorme
Valle Piana-Valle Cupa
La Petrosa
Timpone di Porace
Stagno di Timpone di Porace
Pozze Boccatore/Bellizzi
Timpa di S.Lorenzo
Serra delle Ciavole-Serra di Crispo
Fagosa-Timpa dell'Orso
Il Lago (nella Fagosa)
Pozze di Serra Scorsillo
Gole del Raganello
Monte Sparviere
Fonte Cardillo
Cozzo del Pellegrino
Piano di Marco
Valle del Fiume Argentino
Valle del Fiume Lao
Fiume Rosa
Valle del Fiume Abatemarco
La Montea
Monte La Caccia

Valle del Fiume Esaro
Serrapodolo
Fondali di Capo Tirone
Isola di Dino
Fondali Isola di Dino-Capo Scalea
Fondali Isola di Cirella-Diamante
Isola di Cirella
Scogliera dei Rizzi
Fondali Scogli di Isca
Montegiordano Marina
Pinete di Montegiordano
Fiumara Saraceno
Fiumara Avena
Foce del Fiume Crati
Macchia della Bura
Fiumara Trionto
Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati
Farnito di Corigliano Calabro
Dune di Camigliano
Casoni di Sibari
Secca di Amendolara
Torrente Celati
Lago di Tarsia
Bosco di Mavigliano
Orto Botanico - Università della Calabria
Pantano della Giumenta
Crello
Laghi di Fagnano

Laghicello
Monte Caloria
Foresta di Cinquemiglia
Monte Cocuzzo
Foresta di Serra Nicolino-Piano d'Albero
Varconcello di Mongrassano
Foreste Rossanesi
Vallone S. Elia
Bosco di Gallopane
Vallone Freddo
Palude del Lago Ariamacina
Macchia Sacra
Timpone della Carcara
Monte Curcio
Pineta di Camigliatello
Acqua di Faggio
Cozzo del Principe
Bosco Fallistro
Arnocampo
S. Salvatore
Pineta del Cupone
Pianori di Macchialonga
Serra Stella
Juri Vetere Soprano
Nocelleto
Carlomagno
Stagni sotto Timpone S. Francesco
Pescaldo

Foce Neto
Fondali di Gabella Grande
Fondali da Crotone a Le Castella
Dune di Marinella
Capo Colonne
Dune di Sovereto
Capo Rizzuto
Colline di Crotone
Foce del Crocchio-Cropani
Monte Fuscaldo
Timpa di Cassiano- Belvedere
Murgie di Strongoli
Monte Femminamorta
Fiume Lese
Fiume Lepre
Fiume Tacina
Fondali di Staletti
Lago La Vota
Palude di Imbutillo
Dune dell'Angitola
Oasi di Scolacium
Steccato di Cutro e Costa del Turchese
Dune di Isca
Dune di Guardavalle
Madama Lucrezia
Boschi di Decollatura
Monte Gariglione
Colle Poverella

Pinete del Roncino
Monte Contrò
Torrente Soleo
Colle del Telegrafo
Scogliera di Staletti
Lago dell'Angitola
Fiumara di Brattirò (Valle Rufa)
Zona costiera fra Briatico e Nicotera
Fondali di Pizzo Calabro
Fondali di Capo Vaticano
Fondali Capo Cozzo - S. Irene
Bosco Santa Maria
Marchesale
Lacina
Bosco di Stilo - Bosco Archiforo
Pentidattilo
Fiumara di Melito
Monte Basilicò -Torrente Listi
Canolo Nuovo, Zomaro, Zillastro
Vallata del Novito e Monte Mutolo
Vallata dello Stilaro
Prateria
Calanchi di Maro Simone
Collina di Pentimele
Capo dell'Armi
Capo S. Giovanni
Capo Spartivento
Saline Joniche

Calanchi di Palizzi Marina
Fiumara Amendolea (incluso Roghudi, Chorio e Rota Greco)
Fiumara Buonamico
Fiumara Laverde
Fiumara di Palizzi
Sant'Andrea
Contrada Gornelle
Pantano Flumentari
Piani di Zervò
Monte Fistocchio e Monte Scorda
Torrente Menta
Montalto
Vallone Cerasella
Torrente Ferraina
Costa Viola e Monte S. Elia
Bosco di Rudina
Spiaggia di Brancaleone
Torrente Lago
Torrente S. Giuseppe
Pietra Cappa - Pietra Lunga - Pietra Castello
Torrente Vasi
Torrente Portello
Vallone Fusolano (Cinquefrondi)
Valle Moio (Delianova)
Fosso Cavaliere (Cittanova)
Contrada Fossia (Maropati)
Scala-Lemmeni
Spiaggia di Pilati

Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi
 Fondali di Scilla
 Monte Tre Pizzi
 Piano Abbruschiato
 Monte Campanaro
 Monte Scrisi
 Serro d'Ustra e Fiumara Butrano
 Alica
 Contrada Scala
 Monte Embrisi e Monte Torrione
 Fiumara Careri
 Spiaggia di Catona

ZPS

Dati di sintesi tratti da:

Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.

Parco Nazionale della Calabria
 Sila Grande
 Pollino e Orsomarso
 Alto Ionio Cosentino
 Marchesato e Fiume Neto
 Costa Viola

REGIONE CAMPANIA

SINTESI DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

AREE PROTETTE	FONTE
	Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania – anno di adozione 2007-
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	<p>Non sono state specificamente designate.</p> <p>Approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture carbonatiche, miste, vulcaniche e di piana.</p> <p><u>Aree di salvaguardia delle aree destinate al consumo umano</u></p> <p>Allo stato attuale, in attesa di una loro specifica individuazione e perimetrazione, è da prevedere, per la sola Zona di Rispetto, un'area di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione e/o di derivazione della risorsa.</p>
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	<p><u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u></p> <p>Le aree a specifica destinazione non sono descritte ma solo rappresentate in cartografia; è stata svolta un'analisi economica dei settori pesca e molluschicoltura.</p> <p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u></p> <p>Lo sfruttamento commerciale dei banchi naturali di molluschi bivalvi nella regione interessa aree caratterizzate dalla presenza di fondali sabbiosi e/o fangosi:</p> <ul style="list-style-type: none">- dalla foce del Garigliano al Golfo di Pozzuoli: cannolicchio (<i>Solen marginatus</i>), lupini (<i>Chamelaea gallina</i>), telline (<i>Donax trunculus</i>), fasolara (<i>Callista chiona</i>), tartufo o noce mare (<i>Venus verrucosa</i>)- da Salerno a Punta Licosa: cannolicchio (<i>Solen marginatus</i>), lupini (<i>Chamelaea gallina</i>), telline (<i>Donax trunculus</i>) <p>Le aree designate dalla Regione Campania per ciascuna provincia sono:</p> <p>Provincia di Caserta:</p> <ul style="list-style-type: none">- Foce del Garigliano - Foce del Volturno. <p>Provincia di Napoli:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Foce del Volturno – Capo Miseno; - Capo Miseno – Coroglio (con esclusione del Porto di Pozzuoli); - Lago Fusaro; - Scoglio di Frisio – Molosiglio; - S. Giovanni a Teduccio: Vigliena – Pietrarsa; - Torre del Greco: località Cavaliere – Torre di Bassano; - Torre del Greco: Casina Rossa (fine litoranea) – S. Maria La Bruna; - Torre Annunziata: Rovigliano San Michele – cantieri metallurgici; - Castellammare: Diga foranea del molo del porto – Pozzano; - Isola di Procida: Seno del Carbogno (da punta Solchiaro a Punta Pizzaco); - Isola di Procida: Chiaiolella Cimitero – Ponte di Vivara (lato fronte Ischia). <p>Provincia di Salerno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lido Spineta – Campolongo; - Capo Boaso – Punta Tresino.
<p>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</p>	<p>Le acque di balneazione sono così classificate:</p> <p><i>AREA 1-Provincia di Caserta: da Foce Garigliano a Lido Patria</i></p> <p>In quest'area si trovano numerose concessioni balneari situate sul vastissimo litorale domitio. Molte di tali concessioni si trovano nell'area di influenza di fiumi (Garigliano, Volturno e Savone) e di canali, come quelli che veicolano le acque dei Regi Lagni. Per questi motivi la sorveglianza di tale area appare particolarmente critica.</p> <p><i>AREA 2 - Provincia di Napoli: da Lido Sabbia d'Argento – Varca d'Oro a Cala Cerva</i></p> <p>Vista la particolare conformazione della costa nel tratto compreso nella provincia di Napoli, la descrizione dei risultati prenderà in considerazione prima il tratto di costiero e poi le isole di Ischia, Procida e Capri. Le stazioni di campionamento sono 158, di cui 56 posizionate sulle isole e 102 lungo la linea di costa.</p> <p><i>AREA 3 - Provincia di Salerno: da Spiaggia del Fornillo a Spiaggia Libera Badia</i></p>
<p>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree</p>	<p><u>AREE SENSIBILI</u></p> <p><i>Laghi naturali - Artificiali -Serbatoi</i></p> <p>Lago di Presenzano</p>

sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE	Lago di Letino Lago di Gallo Lago del Matese Lago di Carinola Diga di Conza Lago Laceno Lago Averno Lago artificiale della diga sul Fiume Alento Diga sul T. Carmine Diga sul T. Nocellito Diga di Fabbrica
	<p><u>ALTRE AREE SENSIBILI per i Corpi idrici sotterranei</u> fatte coincidere con le “aree a specifica destinazione” e con le “aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e di <i>risanamento</i>”:</p> <p><u>1. i corpi idrici sotterranei “a specifica destinazione” corrispondono:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - all’isola di Capri e l’intero corpo idrico sotterraneo secondario ad esso appartenente; - il settore costiero carbonatico dei Monti Lattari p.p., compreso tra Penisola Sorrentina e M. S. Costanzo, a N e ad W, e M. Cervigliano-P. Agerola, a S, e le relative porzioni dei corpi idrici sotterranei secondari. - l’intera fascia costiera pianeggiante, interessata anche dai canali di bonifica, compresa tra il lago Patria ed il basso corso del Garigliano e le relative porzioni dei vari corpi idrici sotterranei. - l’area delle sorgenti di Paestum e la porzione di corpo idrico sotterraneo carbonatico di alimentazione (Monte Vesole s.s.) immediatamente a monte delle sorgenti e la porzione di piana del fiume Sele circostante alle suddette scaturigini. <p><u>2. i corpi idrici sotterranei richiedenti “specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento” corrispondono:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - alla fascia costiera, pari ad 1 km di ampiezza, del corpo idrico sotterraneo della piana del Sele, dove sussiste un delicato equilibrio acqua dolce-acqua salata, soggetto altresì a probabili fenomeni di sovrasfruttamento della falda. - la fascia costiera, pari a 1 km di ampiezza, dei seguenti corpi idrici sotterranei: Campi Flegrei (compresi laghi), isola d’Ischia, Piana ad oriente di Napoli, Piana del Sarno, Somma Vesuvio, M. Faito, M. Demanio (corpi idrici

Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE

secondari appartenenti a quello principale dei M.ti Lattari-Isola di Capri), P. Arenella-II Telegrafo (corpo idrico secondario appartenente a quello principale dei M.ti di Salerno), Piana dell'Alento, Basso corso del Mingardo, M. Bulgheria, Basso corso del Bussento e M. Coccovello (corpo idrico secondario appartenente a quello principale di Monte Forcella- Salice-Coccovello), dove sussiste un delicato equilibrio tra le acque dolce-acqua salata.

3. i corpi idrici sotterranei richiedenti “specifiche misure di risanamento” corrispondono:

- alla piana del Solofrana, alla piana del Sarno, alla piana ad oriente di Napoli, alla piana del basso corso del Volturno-Regi Lagni, al settore di acquifero carbonatico che interessa la sorgente di S. Marina di Lavorate (settore sud-orientale dei Monti Avella-Partenio-Pizzo d'Alvano).

Zone vulnerabili da nitrati

In riferimento ai corpi idrici sotterranei significativi sono state individuate sette “zone vulnerate”, coincidenti con altrettante “zone di intervento” “interne” e corrispondenti:

• per le piane interne:

alla Piana del Solofrana;

• per le piane costiere:

- al Basso corso del Garigliano (settore campano);
- al Basso corso del Volturno - Regi Lagni;
- alla Piana ad oriente di Napoli;
- alla Piana del Sarno;

• per le aree vulcaniche:

- al Somma-Vesuvio (ad eccezione dei settori medio-alti del vulcano).

Per i diversi corpi idrici sotterranei significativi ricadenti in “zone vulnerate” sono state individuate anche le rispettive “zone di intervento” “esterne” (definite, nella fattispecie, come “zone di intervento possibile” “esterne”), che corrispondono:

- alla porzione alta del bacino del fiume Solofrana, laddove affiorano depositi flyschoidi “poco permeabili”;
- alla porzione di piana della conca endoreica di Forino, laddove affiorano depositi piroclastici e fluivo-lacustri relativamente poco permeabili;
- alle porzioni di territorio interessate da terreni flyschoidi “poco permeabili”, affioranti lungo i margini delle

<p>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</p>	<p>piane del Basso corso del Garigliano (settore campano) e del Basso corso del Volturno - Regi Lagni.</p> <p>Sono state delimitate inoltre le “zone vulnerabili”:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sia quelle a “pericolosità elevata”, corrispondenti alle seguenti corpi idrici sotterranei: Piana di Benevento e Piana del Sele p.p. e Campi Flegrei p.p.; • sia quelle a “pericolosità media”, corrispondenti ai seguenti corpi idrici sotterranei: Media valle del Volturno, Piana di Benevento, Piana del Sele p.p. e Campi Flegrei p.p.; • sia quelle a “pericolosità bassa” corrispondenti ai seguenti corpi idrici sotterranei: Media valle del Calore, Piana dell’Isclero, Basso corso del Tanagro, Vallo di Diano, Piana del Sele p.p, Piana dell’Alento, Basso corso del Bussento, Roccamonfina, Campi Flegrei p.p. e isola d’Ischia. <p>Invece, tra i corpi idrici sotterranei ricadenti in “zone potenzialmente vulnerabili”, per la totale assenza di dati di monitoraggio, si riconoscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Piana di Venafro (settore campano); • la Piana di Presenzano - Riardo; • la Piana dell’Ufita; • l’Alta valle del Sabato; • il Basso corso del Lambro e Mingardo. <p><u>Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - tra i corpi idrici sotterranei alluvionali delle piane interne, si individua: la Piana del Solofrana; - tra i corpi idrici sotterranei alluvionali delle piane costiere, si individuano: il Basso corso del Garigliano (settore campano), il Basso corso del Volturno - Regi Lagni, la Piana ad oriente di Napoli, la Piana del Sarno; - tra i corpi idrici sotterranei vulcanici, si individuano: i Campi Flegrei ed il Somma-Vesuvio (ad eccezione delle parti medioalta del vulcano).
<p>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione,</p>	<p><u>Parchi Nazionali</u></p> <p>Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano</p> <p>Parco nazionale del Vesuvio</p> <p><u>Parchi Naturali Regionali</u></p>

<p>compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.</p>	<p>Parco naturale Diecimare Parco regionale Monti Picentini Parco regionale del Partenio Parco regionale del Matese Parco regionale di Roccamonfina-Foce Garigliano Parco regionale del Taburno-Camposauro Parco regionale del fiume Sarno Parco regionale dei Campi Flegrei Parco regionale dei Monti Lattari Parco regionale metropolitano delle colline di Napoli Parco regionale dell'Ofanto (in fase di istituzione)</p> <p>Riserve Naturali Statali Riserva naturale Castelvolturmo Riserva naturale Cratere degli Astroni Riserva naturale Tirone Alto Vesuvio Riserva naturale Valle delle Ferriere Riserva naturale dell'isola di Vivara</p> <p><u>Riserve Naturali Regionali</u> Riserva naturale Foce Sele Tanagro Riserva naturale Foce Volturno - Costa di Licola Riserva naturale Monti Eremita - Marzano Riserva naturale Lago Falciano</p> <p><u>Altre Aree Naturali Protette Regionali</u> Area naturale Baia di Ieranto Oasi Bosco di San Silvestro Oasi naturale del Monte Polveracchio</p>
--	---

	<p>Oasi Grotte del Bussento di Morigerati Oasi di Persano Oasi di Bosco Camerine Oasi Monte Accellica Oasi Bosco le Tore Oasi Falciano del Massico Oasi lago di Conza</p> <p><u>Zone Umide</u> Variconi Persano</p> <p><u>Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine</u> - Area naturale marina protetta Punta Campanella - Area di tutela biologica “Santa Maria di Castellabate” - Area di tutela biologica “Banco di Santa Croce” - Parco Archeologico di Baia - Parco Archeologico della Gaiola</p> <p><u>Aree marine di reperimento in fase di istituzione</u> Regno di Nettuno (isole di Ischia, Vivara e Procida) e Isola di Capri "Costa di Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi"</p>
	<p>Dati di sintesi tratti da Decreto 30 Marzo 2009 -Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria-</p>
	<p>SIC Bosco di S. Silvestro Catena di Monte Cesima Catena di Monte Maggiore Lago di Carinola Matese Casertano Monte Massico</p>

	Monte Tifata Monti di Mignano Montelungo Pineta della Foce del Garigliano Pineta di Castelvolturmo Pineta di Patria Vulcano di Roccamonfina Fiumi Volturno e Calore Beneventano Foce Volturno - Variconi Fiume Garigliano Alta Valle del Fiume Tammaro Bosco di Castelfranco in Miscano Bosco di Castelvetero in Val Fortore Camposauro Massiccio del Taburno Pendici meridionali del Monte Mutria Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia Aree umide del Cratere di Agnano Capo Miseno Collina dei Camaldoli Corpo centrale dell'Isola di Ischia Costiera amalfitana tra Nerano e Positano Cratere di Astroni Dorsale dei Monti Lattari Foce di Licola Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara Fondali marini di Punta Campanella e Capri Isola di Vivara Isolotto di S. Martino e dintorni Lago d'Averno Lago del Fusaro Lago di Lucrino Lago di Miseno Lago di Patria Monte Barbaro e Cratere di Campiglione Monte Nuovo Monte Somma
--	--

	Pinete dell'Isola di Ischia Porto Paone di Nisida Punta Campanella Rupi costiere dell'Isola di Ischia Scoglio del Vervece Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia Vesuvio Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri Alta Valle del Fiume Ofanto Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta Bosco di Zampaglione (Calitri) Dorsale dei Monti del Partenio Lago di Conza della Campania Lago di S. Pietro - Aquilaverde Monte Accelica Monte Cervialto e Montagnone di Nusco Monte Terminio Monte Tuoro Monti di Lauro Piana del Dragone Pietra Maula (Taurano, Visciano) Querceta dell'Incoronata (Nusco) Bosco di Montefusco Irpino Alta Valle del Fiume Bussento Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano) Balze di Teggiano Basso corso del Fiume Bussento Capo Palinuro Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta Fiume Alento Fiume Mingardo Grotta di Morigerati Isola di Licosia Isolotti Li Galli
--	---

Regione Campania

Progetto di Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 10– Il registro delle aree protette

	<p> Lago Cessuta e dintorni Massiccio del Monte Eremita Montagne di Casalbuono Monte Bulgheria Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino Monte della Stella Monte Licosa e dintorni Monte Mai e Monte Monna Monte Motola Monte Sacro e dintorni Monte Soprano e Monte Vesole Monte Tresino e dintorni Monti Alburni Monti della Maddalena Parco marino di S. Maria di Castellabate Parco marino di Punta degli Infreschi Pareti rocciose di Cala del Cefalo Pineta di Sant'Iconio Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo Stazione a Genista cilentana di Ascea Fiumi Tanagro e Sele Monte Sottano Valloni della Costiera Amalfitana Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea </p>
	<p>ZPS</p> <p>Dati di sintesi tratti da:</p> <p>Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.</p> <p> Variconi Matese Le Mortine Bosco di Castelvetero in Val Fortore Cratere di Astroni Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara </p>

	<p>Fondali marini di Punta Campanella e Capri Isola di Vivara Lago d'Averno Punta Campanella Vesuvio e Monte Somma Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri Lago di Conza della Campania Picentini Boschi e Sorgenti della Baronia Capo Palinuro Costiera amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea Massiccio del Monte Eremita Medio corso del Fiume Sele - Persano Parco marino di S. Maria di Castellabate Parco marino di Punta degli Infreschi Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi Monte Cervati e dintorni Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano Alburni</p>
	<p>IBA Dati di sintesi tratti da: LIPU- BirdLife Italia: <i>“Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”</i>. Relazione finale – 2002. 124- “Matese” 126 “Monti della Daunia” 131- “Isola di Capri”; 132- “Media Valle del Sele”; 133- “Monti Picentini”; 134- “Monti Alburni”; 136- “Monte Cervati”; 140- “Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino”.</p>
	<p><u>Dato tratto dal sito: www.parks.it</u></p>

	<p>Oasi Legambiente Oasi dunale di Torre di mare (Capaccio, SA) Oasi del Frassineto “Valle dell’Irno” (Fisciano, SA) Parco archeologico di Pontecagnano Faiano (Pontecagnano Faiano, SA) Riserva naturale orientata Valle delle Ferriere (Pontone di Scala, SA)</p> <p>Oasi WWF 89) O. del Bosco di S. Silvestro 90) R. n. del Cratere degli Astroni 91) R. Parco Monumentale di Baia 92) O. di Decimare 93) R. Pannarano 94) R. Bosco Camerine 95) O. Grotte del Bussento-Morigerati 96) O. di Persano 97) Parco del Monte Polveracchio – Valle della Caccia 98) Oasi del Parco Croce 99) Oasi di Campolattaro</p>
--	--

REGIONE LAZIO

SINTESI DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

AREE PROTETTE	Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio – anno 2004-		
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	<u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u> • Approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture carbonatiche e vulcaniche.		
	<u>Aree di Salvaguardia</u> La Regione Lazio dal 1999, attraverso la DGR 5817, ha stabilito i criteri amministrativi e tecnici per definire le aree di salvaguardia. Nella tabella che segue , per l'area di interesse, limitatamente alle zone di protezione, è riportato il tipo di captazione (sorgente, pozzo, captazione superficiale), il nome della captazione e la situazione dello stato amministrativo delle proposte delle aree di salvaguardia presentate (approvate, se hanno ultimato tutte le procedure previste, da approvare, se l'iter amministrativo non si è ancora concluso.		
	Zone di Protezione		
	Tipo di Captazione	Nome Captazione	Stato Amministrativo
	Sorgente	Spigno saturnia capodacqua	approvata
Pozzo	Rocca Massima La Chiusa	approvata	
Pozzi e Sorgente	Pantano Borghese – Finocchio - Acqua vergine - Torre Angela	da approvare	
	La Regione Lazio in applicazione dell'art. 10 del d.lgs 152/99 ha provveduto, su indicazione delle Amministrazioni Provinciali, con DGR 9060 del 22/11/94 alla “prima designazione delle acque dolci superficiali che richiedono protezione o miglioramento per la vita dei pesci, predisponendo un programma di monitoraggio delle acque designate al fine di conoscerne la qualità. In base ai risultati del monitoraggio effettuato si è giunti con DGR 6416 del 24/11/98 ad una prima classificazione in		

<p>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</p>	<p>salmonicole e ciprinicole delle acque dolci del territorio regionale. Successivamente la Regione ha proceduto ad una revisione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci in funzione di elementi imprevisti e sopravvenuti, tenendo conto degli atti proposta di revisione della designazione con i relativi punti di prelievo formulati dalle singole Province. L'Amministrazione provinciale di Frosinone non ha presentato alcuna proposta di classificazione poiché è stata impossibilitata ad effettuare il monitoraggio per problemi tecnico - organizzativi. Per le singole province sono stati designati e classificati i corpi idrici con l'indicazione dei punti di monitoraggio.</p> <p>Si riportano di seguito per l'ambito territoriale di interesse l'elenco dei corsi d'acqua di cui sopra.</p> <p><u>Provincia di Latina</u></p> <p><u>Corpo idrico</u></p> <p>Fiume Amaseno Tratto compreso dal confine territoriale della provincia al ponte della provinciale Priverno-Roccasecca</p> <p>Fiume Amaseno</p> <p>Rio Capodacqua-Santa Croce Tratto compreso dalla sorgente al ponte in località Soriano</p> <p>Rio Capodacqua-Santa Croce</p> <p><u>Provincia di Frosinone</u></p> <p><u>Corpo idrico</u></p> <p>Rapido</p> <p>Fiume Fibreno</p> <p>Lago Posta Fibreno</p> <p>Lago di Canterno</p> <p>Fiume Liri</p> <p>Fiume Sacco</p> <p>Torrente Capofiume</p> <p>Fiume Cosa.</p> <p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u></p> <p>Lago di Paola</p>
<p>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</p>	<p>Con D.G.R. 322/2004, la Regione ha individuato, sulla base delle analisi e delle ispezioni effettuate durante il periodo di campionamento dell'anno 2003 le zone marine idonee alla balneazione, ai sensi dell'art. 4, lett. B del D.P.R.470.</p> <p>Le zone vietate permanentemente alla balneazione per motivi igienico –sanitari, comprendono:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - i tratti di costa interessati da foci di fiumi, sino a 250 metri a nord ed a sud delle stesse immissioni (per alcuni fiumi il divieto riguarda tratti più estesi) - i tratti di mare antistanti i porti - canale (in quanto soggetti al transito di imbarcazioni) - la zona occupata dalla Tenuta Presidenziale - il poligono militare. <p>La rete di controllo delle acque di balneazione è costituita da un elevato numero di stazioni opportunamente distribuite lungo la costa (lunghezza della costa marina è di Km 361), in rapporto alla densità balneare ed alla presenza di potenziali punti di contaminazione (porti, foci di fiumi etc).</p> <p>Il controllo sui laghi della Regione, è effettuato attraverso 136 punti di monitoraggio.</p>
<p>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</p>	<p><u>Aree sensibili individuate per bacino</u></p> <p>Si riportano di seguito le aree individuate per l'ambito territoriale di interesse.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bacino Sacco <p>Lago di Canterno: Individuata ai sensi del D. Lgs. 152/99 con D.G.R.L. 317 del 11.04.2003.</p> <p>Comuni Ricadenti: Fiuggi, Trivigliano, Torre Cajetani.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bacino Liri: <p>Lago di Posta Fibreno</p> <p>Provvedimento: Individuata ai sensi del D. Lgs. 152/99 con D.G.R.L. 317 del 11.04.2003.</p> <p>Comuni Ricadenti: Posta Fibreno.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bacino LI-GA <p>Lago di San Giovanni Incarico.</p> <p>Provvedimento: Individuata ai sensi del D. Lgs. 152/99 con D.G.R.L. 317 del 11.04.2003.</p> <p>Comuni Ricadenti: Vedi allegato D.G.R.L. 317 del 11.04.2003.</p> <p><u>Zone vulnerabili da nitrati da nitrati di origine agricola</u></p> <p>Non sono state designate per l'area d'interesse.</p>
	<p>Fonte Regione Lazio anno 2008</p> <p><u>Parchi Nazionali</u></p> <p>Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise</p>

<p>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</p>	<p><u>Parchi regionali</u> Parco regionale dei Castelli Romani Parco naturale regionale Monti Musoni e Lago di Fondi Parco naturale dei Monti Aurunci Parco regionale di Gianola del Monte di Scauri</p> <p><u>Riserve naturali regionali</u> Riserva naturale Lago di Posta Fibreno Riserva naturale Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico Riserva naturale del Lago di Canterno</p> <p><u>Monumenti Naturali</u> Valle delle Cannuccete La Selva Villa Clementi e Fonte di Santo Stefano Area Verde Viscogliosi Madonna della Neve Grotte di Falvaterra e Rio Obaco Fiume Fibreno e Rio Carpello</p>
	<p>SIC Dati di sintesi tratti da Decreto 30 Marzo 2009 -Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria- Maschio dell'Artemisio Cerquone - Doganella Valle delle Cannuccete Monte Semprevisa e Pian della Faggeta Alta Valle del Torrente Rio Promontorio di Gianola e Monte di Scauri Rio S. Croce Fiume Garigliano (tratto terminale) Monte Petrella (area sommitale) Monte Redentore (versante sud) Forcelle di Campello e di Fraile Versante meridionale del Monte Scalambra Monte Porciano (versante sud)</p>

	<p>Castagneti di Fiuggi Grotta dei Bambocci di Colleparado Campo Catino Valle dell'Inferno Monte Passeggio e Pizzo Deta (versante sud) Monte Passeggio e Pizzo Deta (area sommitale) Vallone Lacerno (fondovalle) Lago di Posta Fibreno Pendici di Colle Nero Cime del Massiccio della Meta Val Canneto Monte Caccume Grotta di Pastena Monte Calvo e Monte Calvilli Bosco Selvapiana di Amaseno Parete del Monte Fammera Gole del Fiume Melfa Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)</p>
	<p>ZPS Dati di sintesi tratti da: Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”. Monti Lepini Promontorio Gianola e Monte di Scauri Monti Ausoni e Aurunci Monti Simbruini ed Ernici Lago di Posta Fibreno Gole del Fiume Melfa Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)</p>
	<p>IBA Dati di sintesi tratti da: LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002. 114 “Sirente, Velino e Montagne della Duchessa”</p>

	118 “Monti Ernici e Simbruini”, 119 “Parco Nazionale d’Abruzzo” 120- “Monti Lepini”; 123- “Ausoni e Aurunci”.
	OASI E RIFUGI DEL WWF Dati di sintesi tratti dal PTA della Regione anno 2004 Colleparado AREE WILDERNESS Dati di sintesi tratti dal PTA della Regione anno 2004 Ernici orientali Gole Fiume Rapido Monte Caira-Gole del Melfa Monti Bianchi Monti Ausoni

REGIONE MOLISE

SINTESI DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/’06

AREE PROTETTE	Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise – anno 2006-
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	<p><u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u></p> <p>Liscione (monitorato dall'ARPA Molise) Occhito (monitorato dalla Regione Puglia)</p> <p>Sulla base degli studi effettuati, si propone di istituire le aree di salvaguardia per le acque ad uso potabile; inoltre si ritiene opportuno tutelare ulteriormente le risorse idriche sotterranee destinate al consumo umano e in particolare il campo-pozzi situato nel comune di Bojano perché destinato ad alimentare l'acquedotto molisano destro e l'acquedotto campano, le captazioni che vengono effettuate nell'area del comune di Venafro e dintorni, ed in generale tutte le sorgenti esistenti sul territorio, rappresentanti una notevole fonte per l'approvvigionamento idro-potabile del Molise.</p> <ul style="list-style-type: none">• Approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture carbonatiche. <p><u>Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano</u></p> <p>Ad oggi nella Regione Molise non sono state ancora individuate tali aree pertanto, al momento, vige la disposizione prevista dal comma 7 dell'art. 21 secondo cui, in assenza di una designazione, la zona di rispetto ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.</p>
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	<p><u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u></p> <p>La Regione ha individuato i tratti fluviali idonei con propri atti deliberativi, classificandoli in salmonicoli e ciprinicoli, in totale sono 19, di cui 7 ciprinicoli e 12 salmonicoli, come classificati dalla D.G.R. n 1499 del 2002. Sono monitorati dall'ARPAM.</p> <p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u></p> <p>Per quanto concerne le acque idonee alla molluschicoltura, la Regione Molise con delibera n. 2005 del 23/5/1994 ha provveduto ad una prima designazione, delle aree prospicienti la costa molisana destinate all'allevamento e alla raccolta dei molluschi, per poi procedere all'individuazione, tra esse, di quelle richiedenti azioni di miglioramento e protezione.</p>

	<p>Con delibera n. 4617 del 18/11/96, l'area destinata alla vita dei molluschi, è stata suddivisa in 12 settori omogenei, caratterizzati ognuno da una fonte di contaminazione primaria (individuata, per la maggior parte, in corrispondenza delle foci dei fiumi in quanto recettori di scarichi industriali e civili) che possono causare conseguenze negative per la vita e lo sviluppo dei molluschi.</p> <p>Tali settori sono sottoposti a monitoraggio dal 1996 dall'IZS in conformità con quanto previsto negli artt. 14 e 15 del D. Lgs. 152/99.</p>
<p>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</p>	<p>La Giunta Regionale con delibera n. 106 del 14/02/2005, ha individuato le aree balneabili e non sulla costa molisana per il 2005, ritenendo non balneabili solo le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>“Campomarino - Resta escluso alla balneazione il tratto compreso nei 250 metri a sud della foce del fiume Biferno e la foce dello stesso, nonché le acque del laghetto formatosi tra il lido di “Mare chiaro” e il lido “Ritz Mare</i> - <i>Termoli - Sono escluse dalla suddetta attività la zona del litorale compresa nei 400 metri a nord della foce del fiume Biferno, nonché tutta la zona del porto, ove per legge non sono consentite le attività balneari.</i> - <i>Petacciato – è interdetta alla balneazione la particella 1p del Foglio di Mappa n.8 del Comune di Petacciato, per una lunghezza di mt. 1500, per una profondità di 10 mt. dalla linea di battigia, per “Fondale interessato dalla presenza di sedimenti argillosi”.</i>
<p>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</p>	<p><u>Aree sensibili</u></p> <p>In ottemperanza ai dettami normativi, la Regione Molise, ha effettuato una prima individuazione delle Aree Sensibili indicando come tali, in data 16/08/1999 con comunicazione prot.n. 3401, il lago di Guardialfiera (diga del Liscione), il lago di Occhito e il lago di Castel San Vincenzo.</p> <p>Con tale comunicazione la Regione ha, altresì, identificato due aree, dove sono in costruzione altrettante dighe (Chiauci ed Arcichiaro), che in futuro possono essere definite aree sensibili.</p> <p>Successivamente, nella Direttiva Regionale, n. 894 del 10/07/2000, comma 5.2.2., la Regione Molise ha indicato come scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili gli scarichi che recapitano negli invasi del Liscione e dell'Occhito ovvero nei corsi d'acqua in esso afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di massima demarcazione degli invasi nonché gli scarichi urbani dei comuni di Campobasso e Bojano che devono essere sottoposti ad un trattamento più spinto tale da raggiungere, per i parametri dell'azoto totale e del fosforo totale, i valori di emissione indicati nella tabella 2 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/99. Tale direttiva non fornisce però una perimetrazione di tali aree.</p> <p>Si individuano, pertanto, come aree sensibili gli Invasi dell'Occhito e del Liscione, e come aree da sottoporre a maggior vincolo i relativi bacini drenanti</p>

	<p><u>Zone vulnerabili da nitrati</u></p> <p><i>Identificazione delle aree vulnerate e vulnerabili e ai nitrati di origine agricola</i></p> <p><i>Acquiferi Vulnerati</i>, (contaminazione registrata dal monitoraggio)</p> <ul style="list-style-type: none"> – Piana del Biferno; – Piana del Volturno – Area dell’agro del comune di Venafro; <p><i>Acquiferi in fase di vulnerazione</i> (in fase di contaminazione con interventi nulli)</p> <ul style="list-style-type: none"> – Piana del Volturno – Area dell’agro del comune di Sesto Campano; <p><i>Acquifero Potenzialmente Vulnerabile</i> (CISS che sono sottoposti a carichi di origine agricola e zootecnica significativi)</p> <ul style="list-style-type: none"> – Alto Trigno Monte Capraro – Monte Ferrante – Piana di Bojano – Monte Totila; – Colli Campanari; – Colle Alto; – Monte Patalecchia; – Monte tre Confini; – Monte Vairano. <p><i>Acquiferi a Bassa Vulnerabilità</i> (CISS che hanno una valenza idropotabile significativa)</p> <ul style="list-style-type: none"> – Monti della Meta – Monte Gallo – Piana del F. Trigno – Monte Campo – Monti di Venafro – Matese settentrionale – Rilievo collinare di Colle d’Anchise – Monte Mutria settentrionale – Struttura di Colli a Volturno – Struttura di Rocchetta a Volturno
--	---

	<p>Il resto del territorio regionale si ritiene caratterizzato da vulnerabilità nulla.</p> <p><u>Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari</u></p> <p>La Regione non ha ancora provveduto ad individuare tali aree.</p>
<p>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</p>	<p><u>Parchi Nazionali</u> Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise</p> <p><u>Riserve Naturali Statali</u> Riserva naturale Montedimezzo Riserva Naturale di Collemeluccio Riserva naturale Pesche</p> <p><u>Riserve Naturali Regionali</u> Riserva naturale Torrente Callora</p> <p><u>IBA (Important Birds Areas), la Direttiva "Uccelli" 79/409/EEC</u> Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise Massiccio del Matese Fiume Biferno Monti della Daunia</p> <p>SIC Dati di sintesi tratti da Decreto 30 Marzo 2009 -Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria- Pineta di Isernia Torrente Verrino Gola di Chiauci Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo Pesche - Monte Totila Pantano Zittola - Feudo Valcocchiara Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere</p>

	<p> Bosco La Difesa - C. Lucina - La Romana Pantano Torrente Molina Torrente Tirino (Forra) - Monte Ferrante Bosco di Collemeluccio - Selvapiana -Castiglione - La Cocozza Montagnola Molisana Fiume Trigno località Cannavine Morgia di Bagnoli Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata Monte S. Paolo - Monte La Falconara Forra di Rio Chiaro Monte Corno - Monte Sammucro Monte Cesima Cesa Martino Il Serrone Rio S. Bartolomeo Sorgente sulfurea di Triverno Pantano del Carpino -Torrente Carpino Colle Geppino - Bosco Popolo Abeti Soprani - Monte Campo Monte Castelbarone - Sorgenti del Verde Bosco la Difesa Bosco Mazzocca - Castelvetero Bosco di Cercemaggiore - Castelpagano Torrente Tappino - Colle Ricchetta Pesco della Carta Toppo Fornelli Calanchi Succida - Tappino Monte Saraceno S. Maria delle Grazie Località Boschetto Rocca di Monteverde Vallone S. Maria Rocca Monforte Fiume Trigno (confluenza Verrino -Castellelce) Lago Calcarelle Cerreta di Acquaviva Monte Mauro - Selva di Montefalcone Colle Gessaro Calanchi di Montenero </p>
--	---

	<p> Calanchi Pisciareello - Macchia Manes Calanchi Lamaturo Foce Biferno - Litorale di Campomarino Foce Saccione - Bonifica Ramitelli M. di Trivento - B. Difesa C.S. Pietro -B. Fiorano - B. Ferrara Fiume Biferno (confluenza Cigno -alla foce esclusa) Torrente Rivo La Civita Morgia di Pietracupa - Morgia di Pietravalle Calanchi Vallacchione di Lucito Boschi di Pesco del Corvo Valle Biferno da confluenza Torrente Quirino al Lago Guardalfiera - Torrente Rio Lago di Occhito Lago di Guardalfiera - M. Peloso Bosco Casale - Cerro del Ruccolo Bosco Difesa (Ripabottoni) Bosco Cerreto Bosco Ficarola Torrente Cigno Calanchi di Civitacampomarano Monte Peloso Bosco S. Martino e S. Nazzario Calanchi di Castropignano e Limosano Morgia dell'Eremita Morge Ternosa e S. Michele Colle Crocella Boschi di Castellino e Morrone Torrente Tona Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona Località Fantina - Fiume Fortore La Gallinola - Monte Miletto -Monti del Matese Monte Vairano Sella di Vinchiaturro Foce Trigno - Marina di Petacciato Macchia Nera - Colle Serracina Bosco Tanassi Valle Biferno dalla diga a Guglionesi </p>
	ZPS

	<p>Dati di sintesi tratti da:</p> <p>Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.</p> <p>Pineta di Isernia Bosco di Collemeluccio Monte di Mezzo Calanchi Succida - Tappino Vallone S. Maria Monte Mauro - Selva di Montefalcone Calanchi Pisciareello - Macchia Manes Calanchi Lamaturo Foce Biferno - Litorale di Campomarino Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa) Lago di Occhito Lago di Guardialfiera - M. Peloso Bosco Casale - Cerro del Ruccolo Bosco Ficarola Torrente Cigno Calanchi di Civitacampomarano Monte Peloso Bosco S. Martino e S. Nazzario Morgia dell'Eremita Torrente Tona Località Fantina - Fiume Fortore La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese Sella di Vinchiaturro Bosco Tanassi Valle Biferno dalla diga a Guglionesi</p> <hr/> <p><u>Dato tratto dal sito: www.parks.it</u></p> <p>Oasi LIPU Oasi Casacalenda (CB)</p> <p>Oasi WWF 87) O. Le Mortine</p>
--	---

	88) O. Guardiaregia
--	---------------------

REGIONE PUGLIA

SINTESI DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

AREE PROTETTE	Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia – anno 2007-																																		
<p>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</p>	<p><u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u> Individuati n. 2 corpi idrici superficiali: Invaso di Occhito e Invaso Locone A questi vanno aggiunti i pozzi e sorgenti censiti nell'archivio anagrafico di cui All. 6.1 e mappati nella Tav.11.2 non meglio specificati. Di seguito si elencano i pozzi potabili con l'indicazione del comune di appartenenza.</p> <table border="1" data-bbox="904 767 1485 1369"> <thead> <tr> <th>NOME POZZO</th><th>COMUNE</th></tr> </thead> <tbody> <tr><td>Pozzo n 7/AIM</td><td>Gravina</td></tr> <tr><td>Pozzo n 9 BIS/AIM</td><td>Monopoli</td></tr> <tr><td>Pozzo n 10/AIM</td><td>Mola di Bari</td></tr> <tr><td>Pozzo n 12/AIM</td><td>Polignano</td></tr> <tr><td>Pozzo n 13/AIM</td><td>Bari</td></tr> <tr><td>Pozzo n 18/AIM</td><td>Bari</td></tr> <tr><td>Pozzo n 26/AIM</td><td>Rutigliano</td></tr> <tr><td>Gioia del Colle 1</td><td>Gioia del Colle</td></tr> <tr><td>Bitonto</td><td>Bitonto</td></tr> <tr><td>Bari 1</td><td>Bari</td></tr> <tr><td>Bari 2</td><td>Bari</td></tr> <tr><td>Valenzano 1</td><td>Valenzano</td></tr> <tr><td>Valenzano 2</td><td>Valenzano</td></tr> <tr><td>Valenzano 3</td><td>Valenzano</td></tr> <tr><td>Valenzano 4</td><td>Valenzano</td></tr> <tr><td>Modugno 2</td><td>Modugno</td></tr> </tbody> </table>	NOME POZZO	COMUNE	Pozzo n 7/AIM	Gravina	Pozzo n 9 BIS/AIM	Monopoli	Pozzo n 10/AIM	Mola di Bari	Pozzo n 12/AIM	Polignano	Pozzo n 13/AIM	Bari	Pozzo n 18/AIM	Bari	Pozzo n 26/AIM	Rutigliano	Gioia del Colle 1	Gioia del Colle	Bitonto	Bitonto	Bari 1	Bari	Bari 2	Bari	Valenzano 1	Valenzano	Valenzano 2	Valenzano	Valenzano 3	Valenzano	Valenzano 4	Valenzano	Modugno 2	Modugno
NOME POZZO	COMUNE																																		
Pozzo n 7/AIM	Gravina																																		
Pozzo n 9 BIS/AIM	Monopoli																																		
Pozzo n 10/AIM	Mola di Bari																																		
Pozzo n 12/AIM	Polignano																																		
Pozzo n 13/AIM	Bari																																		
Pozzo n 18/AIM	Bari																																		
Pozzo n 26/AIM	Rutigliano																																		
Gioia del Colle 1	Gioia del Colle																																		
Bitonto	Bitonto																																		
Bari 1	Bari																																		
Bari 2	Bari																																		
Valenzano 1	Valenzano																																		
Valenzano 2	Valenzano																																		
Valenzano 3	Valenzano																																		
Valenzano 4	Valenzano																																		
Modugno 2	Modugno																																		

	Modugno 3	Modugno	
	Acquaviva 1	Acquaviva	
	Acquaviva 2	Acquaviva	
	Acquaviva 3	Acquaviva	
	Bellino	Sannicandro	
	Cellamare 1	Cellamare	
	Coeli Amoris	Cellamare	
	Bellarosa 1	Casamassima	
	Bellarosa 2	Casamassima	
	Ottomano	Rutigliano	
	Rutigliano 1	Rutigliano	
	Rutigliano 2	Rutigliano	
	Didonna 1	Noicattaro	
	Didonna 2	Noicattaro	
	Noicattaro 1	Noicattaro	
	Noicattaro 2	Noicattaro	
	Santa Lucia	Monopoli	
	Monopoli 10	Monopoli	
	Monopoli 11	Monopoli	
	Monopoli 12	Monopoli	
	Monopoli 13	Monopoli	
	Perricci	Monopoli	
	Polignano EAAP	Polignano	
	Latiano EAAP	Latiano	
	Coop S. Antonio	Latiano	
	Castell aneta 1	Castellaneta	
	Castellaneta 2	Castellaneta	
	Castellaneta 3	Castellaneta	
	Castellaneta 4	Castellaneta	
	Castellaneta 5	Castellaneta	
	Castellaneta 6	Castellaneta	
	Castellaneta 7	Castellaneta	
	Castellaneta 8	Castellaneta	
	Castellaneta 9	Castellaneta	

	Castellaneta 10	Castellaneta	
	Castellaneta 11	Castellaneta	
	Castellaneta 12	Castellaneta	
	Castellaneta 13	Castellaneta	
	Castellaneta 14	Castellaneta	
	Castellaneta 15	Castellaneta	
	Palagianello	Palagianello	
	Matera	Palagianello	
	Crispiano	Crispiano	
	Latorrata	Mottola	
	S. Giorgio Ionico	S. Giorgio Ionico	
	Lizzano	Lizzano	
	Monteconcavecchia 1	S. Marzano	
	Monteconcavecchia 2	S. Marzano	
	Montemaliano	Manduria	
	Sarubbi	Mottola	
	Massafra	Massafra	
	Gravina	Gravina	
	Spinazzola 1	Spinazzola	
	Spinazzola 2	Spinazzola	
	Spinazzola 3	Spinazzola	
	Corato 1	Corato	
	Palazzo S Gervasio 1	Palazzo S Gervasio	
	Palazzo S Gervasio 2	Palazzo S Gervasio	
	Palazzo S Gervasio 3	Palazzo S Gervasio	
	Palazzo S Gervasio 4	Palazzo S Gervasio	
	Palazzo S Gervasio 5	Palazzo S Gervasio	
	Di Leo	Ruvo di Puglia	
	Corato 3	Andria	
	Galugnano 1	Galugnano	
	Galugnano 2	Galugnano	
	Galugnano 3	Galugnano	
	Galugnano 5	Galugnano	
	Galugnano 6	Galugnano	

	Galugnano 7	Galugnano
	Verardi 1	Galugnano
	Corigliano 2	Corigliano d'Otranto
	Corigliano 3	Corigliano d'Otranto
	Corigliano 4	Corigliano d'Otranto
	Corigliano 5	Corigliano d'Otranto
	Corigliano 6	Corigliano d'Otranto
	Corigliano 7	Corigliano d'Otranto
	Coop Oleificio	Corigliano d'Otranto
	Marzo Ottavio	Corigliano d'Otranto
	Marzo 1	Corigliano d'Otranto
	Marzo 2	Corigliano d'Otranto
	Petracca M.	Corigliano d'Otranto
	Luchena	Corigliano d'Otranto
	Luchena	Corigliano d'Otranto
	D'Urso	Corigliano d'Otranto
	Marzo Pedone Calore	Corigliano d'Otranto
	Bagnolo 2	Bagnolo
	Trepuzzi	Trepuzzi
	Campi Salentina	Campi Salentina
	Corigliano 8	Corigliano d'Otranto
	Corigliano 9	Corigliano d'Otranto
	Corigliano 10	Corigliano d'Otranto
	Corigliano 12	Corigliano d'Otranto
	Corigliano 13	Corigliano d'Otranto
	Mineraria Montevergine	Poggiardo
	Borgagne	Borgagne
	Melendugno	Melendugno
	Poggiardo 1	Poggiardo
	Poggiardo 2	Poggiardo
	Carmiano	Carmiano
	Lecce 227	Lecce
	Lecce 244	Lecce
	Vernole 214	Vernole

	Martignano	Martignano	
	Carpignano 199	Carpignano	
	Carpignano 208	Carpignano	
	Lecce 231	Lecce	
	Surbo 2	Surbo	
	Lecce 232	Lecce	
	Lecce 233	Lecce	
	Lecce 228	Lecce	
	Lecce 229	Lecce	
	Lecce 230	Lecce	
	Zollino 157	Zollino	
	Casarano 501	Casarano	
	Casarano EAAP	Casarano	
	Acquarica 187	Acquarica	
	Alessano 93	Alessano	
	Alessano 1	Alessano	
	Alessano 2	Alessano	
	Lizza 1	Lecce	
	Lizza 2	Lecce	
	Rifi 1	Novoli	
	Rifi 2	Novoli	
	Rifi 3	Novoli	
	Rifi 5	Novoli	
	Rifi 7	Novoli	
	Rifi 10	Novoli	
	Rifi 11	Novoli	
	Rifi 12	Novoli	
	Muro 1	Muro Leccese	
	Muro 2	Muro Leccese	
	Pisanelli	Galatone	
	Potenza	Galatone	
	Cipressa	Galatone	
	Cataldo	Galatone	
	Raino'	Parabita	

	Leopizzi	Parabita
	Ferilli	Salve
	Secly 1	Galatone
	Secly 2	Galatone
	Secly 3	Galatone
	Secly 4	Galatone
	Fiusco 1	Galatone
	Fiusco 2	Neviano
	Fiusco 3	Galatone
	Parabita 1	Parabita
	Parabita 2	Parabita
	Parabita 3	Parabita
	Matino 1	Matino
	Matino 2	Matino
	Matino 3	Matino
	Curtivecchie ????	Ruffano
	Neviano 17	Tuglie
	Neviano 37	Tuglie
	Neviano 38	Tuglie
	Palmentola	Galatone
	Luceri	Sannicola
	Coluccia	Parabita
	Pizzolante	Ruffano
	Campeggio	Galatone
	Fiusco 5	Neviano
	Fiusco 6	Neviano
	Fiusco 7	Neviano
	Fiusco 8	Neviano
	Andria C	Andria
	Andria E	Andria
	Andria F	Andria
	Gioia del Colle 2 ?	Gioia del Colle
	Gioia del Colle 3 ?	Gioia del Colle
	Gioia del Colle 4 ?	Gioia del Colle

	Palo del Colle 3 ?	Palo del Colle
	Palo del Colle 4 ?	Palo del Colle
	Ruvo 6	Andria
	Andria B	Andria
	Casamassima 3	Casamassima
	Mola 1	Mola
	Palo del Colle 2	Palo del Colle
	Palo del Colle 5	Palo del Colle
	Polignano 1	Polignano
	Polignano 6	Polignano
	Polignano 7	Polignano
	Ruvo 4	Ruvo di Puglia
	Ruvo 7	Ruvo di Puglia
	Casamassima 1	Casamassima
	Pozzo n 14/AIM	Bari
	Pozzo n 17/AIM	Bari
	Pozzo n 8/AIM	Palo del Colle
	Corigliano 1	Corigliano d'Otranto
	S Donato Spedicato	S Donato
	Tricase	Tricase
	<p>• Approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture carbonatiche</p> <p><u>Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano</u></p> <p>Dalla Relazione Generale risulta che esse saranno successivamente individuate.</p> <p>Nell'Allegato 11 sono illustrati solo i criteri di individuazione delle aree di salvaguardia dei punti di prelievo di acque sotterranee e superficiali , ma le aree non sono state ancora designate.</p>	
	<p><u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u></p> <p>n. 23 corpi idrici individuati con DGR 6415 del 05/08/97, di questi a seguito di monitoraggio, 12 sono risultati “conformi con riserva” e 2 “non conformi”.</p> <p>Elenco della classificazione delle acque salmonicole e ciprinicole della Regione Puglia di cui alla Delibera G.R. n. 6415 del 5 agosto 1997.</p> <p><u>Corpo idrico</u></p>	

<p>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</p>	<p>Fiume Ofanto Torrente Locone Zona umida Torre Guaceto Fiume Grande Fiume Fortore Torrente Saccione Stagno Daunia Risi Seconda Vasca Candelaro Torrente Candelaro Torrente Salsola Torrente Celone Torrente Cervaro Torrente Carapelle Laguna di Lesina Laguna di Varano Le Cesine Fontanelle Laghi Alimini Sorgente Chidro Fiume Galeso Fiume Lenne Fiume Lato Fiume Bradano</p>
<p>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</p>	<p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u> La procedura di nuova classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi destinati al consumo umano, realizzata sempre dalla regione Puglia in ottemperanza dell'art. 4 del D. Lgs. 530/92, ed approvata con Del. G. R. n. 786 del 24/06/99 (B.U.R.P. 15/07/99 n. 74 suppl.), attraverso la quale sono state riclassificate le principali zone molluschicole pugliesi di produzione ed allevamento: - Laguna di Varano; - Acque marino – costiere tra la foce del fiume Saccione e Vieste;</p>

	<p>Acque marino-costiere in breve tratto a nord-est di Mattinata (area di produzione);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acque marino – costiere tra Manfredonia e Barletta; - Acque marino-costiere in breve tratto a sud-est di Trani (area di stabulazione); - Acque marino-costiere in breve tratto a sud-est di S. Spirito di Bari (area di stabulazione); - Acque marino-costiere in breve tratto a sud-est di Savelletri di Fasano (area di stabulazione); - Acque marino-costiere in breve tratto a sud della marina di Castro (area di stabulazione); - Acque marino-costiere in brevi tratti a nord-ovest di Torre S. Isidoro di Nardò (area di produzione); - Acque marino – costiere nel Mar Piccolo e Mar Grande di Taranto.
<p>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</p>	<p>Sono acque destinate alla balneazione quelle marino-costiere dell'intera costa (salvo puntuali zone di interdizione in prossimità degli scarichi a mare degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane), la costa sud del Lago di Lesina e l'intera costa del Lago di Varano.</p> <p>I dati desunti dai rapporti redatti dal Sistema Informativo Sanitario – Ministero della Salute e relativi al periodo 1997-2002 hanno permesso di identificare n. 30 località costiere permanentemente interdette alla balneazione, nella maggior parte dei casi per presenza di inquinamento a carattere microbiologico di origine fecale.</p> <p>Per approfondimenti si rimanda all'ALL. 5.</p>

<p>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</p>	<p><u>Aree sensibili</u> Invaso di Occhito * Lago di Lesina Lago di Varano Zona umida Lago Salpi Invaso Montemelillo * Mar Piccolo di Taranto Zona umida Torre Guaceto Zona umida Le Cesine (*) per la sola porzione ricadente in territorio pugliese <u>Aree Vulnerabili nitrati di origine agricola o da prodotti fitosanitari</u> Non sono individuate aree vulnerabili da nitrati di origine agricola o da prodotti fitosanitari (si fa cenno a tali aree nella relazione generale ma non sono individuate. Tra le Tavole del PTA sono presenti le Mappe della vulnerabilità intrinseca ed integrata degli acquiferi (Tav. da 8.1 a 8.6) mentre nelle Tav. 9.2.1 e 9.2.2. è rappresentata la distribuzione e concentrazione dei nitrati negli acquiferi carsici e nelle acque utilizzate a scopo idropotabile.</p>
<p>Altre aree a specifica destinazione</p>	<p><u>- Aree di Vincolo d'Uso degli Acquiferi</u> perimtrate in TAV.B Tavoliere Acquifero carsico della Murgia - fascia costiera Adriatica e Jonica <i>Aree interessate da contaminazione salina</i> <u>Aree di Tutela quali-quantitativa e le aree di tutela quantitativa.</u> Acquifero carsico del Salento <i>Aree interessate da contaminazione salina</i> Acquifero carsico del Gargano <i>Aree interessate da contaminazione salina</i> <u>- Zone di Protezione Speciale Idrogeologica</u> perimtrate in TAV.A in cui sono individuate le zone di Protezione Speciale idrogeologica di tipo A, B, C, D per la tutela delle acque sotterranee</p>

<p>Altre aree a specifica destinazione</p>	<p>Le aree A sono comprese in aree Parco o PUTT, comunque istituite a conservazione delle condizioni “naturali” (nella piena accezione) del territorio, inteso come risorsa.</p> <p><i>Parchi Nazionali “Gargano” e “Alta Murgia” ed, ovviamente, anche del PUTT ambito B (negli ambiti di valore B, sia mantenuto l’assetto geomorfologico d’insieme e siano individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio, per la difesa dell’inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non siano consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, siano verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e siano predisposti specifici piani di recupero ambientale.)</i></p> <p>Le Aree B sono caratterizzate da condizioni di bilancio perlopiù positive ma con una modesta pressione antropica.</p> <p>In particolare sono indicate come B1 le aree ubicate geograficamente a sud e SSE dell’abitato di Bari, mentre denomineremo B2 l’area individuata geograficamente appena a nord dell’abitato di Maglie.</p> <p>L’area B2 Salento è stata definita e delimitata soprattutto sulle emergenze morfologiche e sulle condizioni geostrutturali (aree di prevalente ricarica), nonché sulla ricostruita idrodinamica dell’acquifero da esse alimentato.</p> <p>Aree C e D</p> <p>Si tratta di due aree “C” (SSW di Corato-Ruvo e NNW dell’abitato di Botrugno, nel Salento) e tre aree “D” (due nel Salento su occidentale e una coincidente con la foresta umbra).</p> <p>L’area tipizzata “D” nel Gargano ha finalità meramente di preservazione della “potenziale”risorsa, per altro in area Parco del Gargano (zona Foresta Umbra), che ne consente il mantenimento dello scarso livello di antropizzazione.</p>
---	--

<p>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</p>	<p><u>Parchi Nazionali</u> Parco Nazionale del Gargano Parco Nazionale dell'Alta Murgia</p> <p><u>Riserve Naturali Statali</u> presenti in Regione Puglia (prim. 2003). Lago di Lesina (parte orientale) Isola Varano Falascone Foresta Umbra Sfilzi Ischitella e Carpino Palude di Frattarolo Monte Barone Salina di Margherita di Savoia Il Monte Masseria Combattenti Murge Orientali Stornara Le Cesine S. Cataldo Torre Guaceto</p> <p><u>Parchi Regionali</u> Istituiti con L.R. 50/75 (definiti parchi naturali attrezzati): il Parco Regionale Lama Balice (Bari) il Parco Regionale Porto selvaggio (Lecce)</p> <p><u>Aree naturali protette regionali</u> istituite ai sensi della L. R. 19/97 e loro iter istitutivo (prim. 2003) <i>Parchi Naturali Regionali</i> <u>in corso di istituzione</u></p>
---	---

	<p> Boschi sub Appennino settentrionale Boschi sub Appennino Meridionale Bosco dell’Incoronata Lama Belvedere Gravine dell’Arco Ionico Collina e boschi di Massacra Gravine Arco Ionico Laghi Alimini Costa Otranto – S. Maria di Leuca Palude del capitano </p> <p> <u>In fase di riclassificazione</u> Parco Naturale Lama Balice Parco naturale attrezzato Parco di Porto Selvaggio </p> <p> <u>Istituiti</u> Parco Naturale Regionale Saline di Punta della Contessa Parco Naturale Regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo Parco Naturale Regionale Palude e Bosco di Rauccio – Sorgenti Idume </p> <p> <u>Riserve Regionali</u> <u>In corso di istituzione</u> Riserva Naturale Orientata Torre Fantine e Bosco Ramitelli Riserva Naturale Barsento Riserva Naturale Foce dell’Ofanto Riserva Naturale Lago Salinella Riserva Naturale Palude la Vela Riserva Naturale Dune di Campomarino e Torrente Borraco Riserva Naturale o Parco Naturale Pinete dell’Arco Ionico Riserva Naturale Isola di Sant’Andrea – Litorale di Punta Pizzo </p>
--	--

	<p>Riserva Naturale Palude del Conte e duna costiera</p> <p><u>Istituite</u></p> <p>Riserva Naturale Laghi di Conversano</p> <p>Riserva Naturale Orientata Bosco delle Pianelle</p> <p>Riserve Naturale Orientate Foce del Chiaro (saline e dune di Torre Colimena – Palude del Conte e duna costiera - Boschi Cuturi e Rosamarina)</p> <p>Riserva Naturale Orientata Bosco di Santa Teresa e dei Lucci</p> <p>Riserva Naturale Orientata Bosco di Cerano</p> <p><u>Altre aree protette regionali</u></p> <p><u>istituite ai sensi della L. R. 19/97 e loro iter istitutivo (prim. 2003)</u></p> <p><u>In corso di istituzione</u></p> <p>Gravina di Gravina di Puglia</p> <p>Lama San Giorgio</p> <p>Fascia costiera di Polignano</p> <p>Monumento Naturale Boschetto di Tricase</p> <p><u>Aree Protette Marine presenti lungo le coste della regione Puglia (primavera 2003).</u></p> <p>Isole Tremiti</p> <p>Torre Guaceto</p> <p>Porto Cesareo</p> <p><u>Aree di reperimento marine</u></p> <p>Costa tra Otranto</p> <p>Santa Maria di Leuca</p> <p>Grotte di Zinzulusa e Romanelli.</p>
	<p>SIC</p> <p>Dati di sintesi tratti da</p> <p>Decreto 30 Marzo 2009 -Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria-</p> <p>Isola e Lago di Varano</p>

	Valle Fortore, Lago di Occhito Monte Cornacchia - Bosco Faeto Foresta Umbra Zone umide della Capitanata Valloni e Steppe Pedegarganiche Valloni di Mattinata - Monte Sacro Isole Tremiti Testa del Gargano Monte Saraceno Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore Pineta Marzini Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra Manacore del Gargano Monte Calvo - Piana di Montenero Bosco Jancuglia - Monte Castello Bosco Quarto - Monte Spigno Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata Accadia - Deliceto Monte Sambuco Grotte di Castellana Murgia dei Trulli Bosco di Mesola Laghi di Conversano Murgia Alta Bosco Difesa Grande Posidonieto San Vito - Barletta Pozzo Cucù Valle Ofanto - Lago di Capaciotti Torre Colimena Masseria Torre Bianca Duna di Campomarino Mar Piccolo Murgia di Sud - Est Pinete dell'Arco Ionico Area delle Gravine Posidonieto Isola di San Pietro Torre Canneto Bosco Tramazzone Litorale Brindisino Stagni e Saline di Punta della Contessa
--	---

	Bosco I Lucci Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni Bosco di Santa Teresa Bosco Curtipetrizzi Foce Canale Giancola Bosco Guarini Costa Otranto - Santa Maria di Leuca Aquatina di Frigole Torre dell'Orso Boschetto di Tricase Rauccio Torre Uluzzo Montagna Spaccata e Rupì di San Mauro Litorale di Ugento Bosco Macchia di Ponente Alimini Bosco di Cardigliano Palude del Capitano Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea Bosco di Otranto Bosco Chiuso di Presicce Bosco Serra dei Cianci Parco delle Querce di Castro Bosco Pecorara Bosco le Chiuse Palude dei Tamari Bosco Danieli Torre Inserraglio Torre Veneri Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto Porto Cesareo Bosco di Cervalora Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone Masseria Zanzara Le Cesine Specchia dell'Alto Posidonieto Capo San Gregorio -Punta Ristola
	ZPS Dati di sintesi tratti da:

	<p>Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”. Laghi di Lesina e Varano Paludi presso il Golfo di Manfredonia Promontorio del Gargano Isole Tremiti Murgia Alta Area delle Gravine Stagni e Saline di Punta della Contessa Torre Guaceto Le Cesine Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea</p>
	<p>ZONE UMIDE Dati di sintesi tratti da elenco del MATTM Le Cesine Saline di Margherita di Savoia Torre Guaceto</p>
	<p>IBA Dati di sintesi tratti da: LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. <i>Relazione finale – 2002.</i> 126- “Monti della Daunia” 127- “Isole Tremiti” 135- “Murge” 139- “Gravine” 145- “Isola di Sant’Andrea” 146- “Le Cesine” 147- “Costa tra Capo d’Otranto e Capo Santa Maria di Leuca” 203- “Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata”</p>
	<p><u>Dato tratto dal sito: www.parks.it</u> Oasi WWF 106) R. s. di Torre Guaceto 107) R. n. delle Cesine 108) R. Monte S. Elia 109) R. Palude La Vela 110) R. Il Rifugio</p>

	Oasi LIPU Oasi Gravina di Laterza (TA) Oasi Salinella (TA) Oasi Lago Salso (FG) Oasi Salpi - Saline di Margherita di Savoia (FG)
	<u>Dato tratto dall'EUAP 2003 del MATTM</u> Altre aree naturali protette regionali Parco Comunale Bosco delle Pianelle